

(N. 15)

GIORNALE DI PASSARIANO.

Giovedì 14. Aprile 1808. Udine.

NOTIZIE INTERNE.

N. 5589. Sez. Amministr.

REGNO D'ITALIA.

Udine li 9. Aprile 1808.

Il Prefetto del Dipartimento di Passariano SOMENZARI
Cavaliere dell'O. R. I. della Corona di Ferro.

A V V I S O .

Le frequenti occasioni, nelle quali si trovano molte Comuni del Regno di dover somministrare la sussistenza alle Truppe francesi di Stazione, o di Transito, e particolarmente a piccoli distaccamenti, invece dell'appaltator Sig. Brambilla spesso non presentato in tempo dei diversi movimenti, ha chiamato l'attenzione Superiore per assicurare ai Comuni sollecito il compenso, che loro è dovuto, ed all'appaltatore il diritto d'includere nella propria generale contabilità quelle per conto suo fatte dalle Comuni.

Egli è perciò, che l'appaltatore memorato Signor Brambilla ha stabilito in ciascun Capo luogo Dipartimentale un a lui Delegato, per raccogliere, e rimborssare l'importo dei Boni constatanti l'eseguite forniture.

Prevengo pertanto le Comuni tutte di questo Dipartimento, che ove si trovino avere crediti della sopra menzionata misura debbano rivolgliersi al Sig. Verney residente in questo Capo luogo, ch'è appunto il Delegato dell'Appaltatore, e dal quale non sarà ritardato il compenso dei crediti giustificati.

Ciò pure dovrà osservarsi dalle Municipalità, qual volta si trovino nel caso di fare somministrazioni di questa sorta, avvertendole, che ove non adempiano alla immediata trasmissione delle pezze contabili sarà al Signore Municipali imputabile il danno, che ne fosse per risultare.

SOMENZARI.

Il Segretario Generale
Zamagna.

Li sottoscritti procuratori della massa degli affrancanti Censi dietro il Decreto in data 20. Settembre 1797. del Governo Provvisorio d'allora ebbero in esame i titoli delle loro mosse la sottoscritta Lettera del Sig. Direttore Generale del Demanio, e Diritti uniti, che contiene anche l'eccitamento all'insinuazione di S. M. I. R. del 21. Dicembre prossimo passato.

Essurita così la commissione loro ingiunta vorranno li Signori affrancanti approfittarne, comunicando li loro titoli, onde si eseguiscano le insinuazioni.

Gio: Maria Benvenuti Procuratore.

Orlando Cicogna Procuratore.

Giuseppe Antonio Lirutti Procuratore.

N. 3938.

REGNO D'ITALIA.

Milano li 10. Marzo 1808.

Il DIRETTORE GENERALE DEL DEMANIO,

E DIRITTI UNITI.

AI Sigg. Giuseppe Antonio Lirutti, Orlando Cicogna,
e Giovanni Maria Benvenuti.

S. E. il Ministro delle Finanze nell'inoltrarmi la Petizione presentata dalle Sgnorie loro per fare dichiarare l'irrevocabilità delle affrancazioni dei Censi Ecclesiastici fatte nel 1797. da ottocento, e più famiglie del Friuli, si compisca di dichiarare con sua Decisione 4. Febbrajo prossimo passato, che il Demanio debba provvedere a termini del Decreto di S. M. deli 23. Dicembre 1807, e dell'altro di S. A. R. 5. Gennaio 1808. per quanto riguarda l'interesse del Demanio, per quanto però concerne Corporazioni, o stabilimenti di Culto sussistenti, ed Avvocati si provvederanno per l'applicazione del R. Decreto 23. Dicembre 1807. nei modi regolari.

Nel notificare loro questa superiore determinazione, li prevengo di diffidare ciascuna Famiglia, e debitore affrancante da essi rappresentato di dovere insinuare all'Uffizio della liquidazione del debito Pubblico la ragione competente alle stesse Famiglie d'essere reintegrate del Capitale, ed interessi, che fossero state obbligate a restituire a qualche Corporazione, o stabilimento di Culto tuttora sussistente, o stato soppresso, ovvero concentrato dopo aver fatta la prima affrancazione del Capitale durante il Governo Provvis. del 1807.

Nel caso poi, che alcune delle succennate Famiglie avesse soltanto eseguita la sola affrancazione del suo Capitale debito a termini della Legge del suddetto Governo Provvisorio dovrà a termini dell'Articolo 1. del R. Decreto 5. Gennaio succennato presentare la sua domanda speciale al Protocollo di questa Direzione Generale coi titoli, e prove giustificative per le indennizie portate dal stesso Reale Decreto.

Ho il piacere di raffermarmi con tutta la stima.
PENSA.

Pialdi V. S.

Ab extra N. 3938.
Alli Sigg. Giuseppe Antonio Lirutti, Orlando Cicogna,
e Gio: Maria Benvenuti.

D'Ufficio

REGNO D'ITALIA.

Udine li 11. Aprile 1808.

Il Regio Procuratore Generale presso la Corte di Giustizia Civile, e Criminale in Udine.

Al Sig. Redattore del Giornale di Passariano.

Ad oggetto di assicurare una maggiore notorietà dell'avviso della Superior Corte d'Appello in Venezia, 28. Marzo prossimo scaduto relativo a Supreme ministeriali risoluzioni, interesso la dì lei compiacenza, Sig. Redattore, a voler inserire nel Giornale di Passariano la seguente decisione.

Mi è grato frattanto di raffermarle i sentimenti della distinta mia stima.

LIRUTTI.

Girardi Canc.

Copia

La Corte d'Appello residente in Venezia.

Inerendo a ministeriale Dispaccio del giorno 15. Marzo decorso al N. 5924. col quale S. E. il G. Giudice Ministro della Giustizia ha deciso, che anche in pendenza della definitiva nomina de' Patrocinatori, interinalmente stabiliti colla sue Circolari 15. Settembre scorso, e della definitiva conferma de' Notai attuali interinalmente conservati dal Reale Decreto 17. Giugno 1806, fosse e sia incompatibile l'esercizio simultaneo delle due Professioni in forza dell'Articolo 8. del Regolamento sul Notariato.

Deduce a pubblica notizia:

Che i Notai fuora abili all'esercizio del Tabellionario anche quello del Patrocinio sono dal giorno della pubblicazione del presente Avviso sospesi interinalmente dall'esercizio del Patrocinio: salvo poi ad essi il diritto di presentare entro quindici giorni alla Camera Notarile del rispettivo loro Dipartimento una dichiarazione di volersi astenere interinalmente dall'esercizio del Tabellionario per esercitare il Patrocinio; dietro alla quale dichiarazione, e dietro alla conseguente pubblicazione della loro interinal suspensione dal Tabellionario, la quale si farà dalla Camera stessa, potranno essi poi riprodursi al Tribunale od alla Corte rispettiva che li rimetterà al primiero esercizio del Patrocinio con atto di affiggersi alla Porta della rispettiva Sala d'Udienza.

Le Camere Notarili, le Corri di Giustizia, ed i Tribunali dei sette Dipartimenti soggetti alla Corte d'Appello residente in Venezia sono incaricati dell'inalterabile esecuzione della decisione presente, che sarà stampata, pubblicata, ed affissa ne' modi, e ne' luoghi consueti.

Il Consigliere di Stato Primo Presidente
Fermo Gallino.

Sottoscritto Dolfin Cinc.

Certificato conforme

Dalla R. Procura Generale d'Appello

Porta Commissario

Concordat

Girardi Canc.

Milano 5. Aprile.

Scrisse da Roma che il general Miollis ha dato, il 27. Marzo prossimo passato, quest'ordine del giorno alle truppe romane:

S. M. l'Imperadore e Re attesta alle truppe romane

ne la sua soddisfazione rapporto alla loro condotta. I soldati non devono ricever ordini né da preti; né da donne. Soldati soltanto comandar devono a soldati. Possono essi esser sicuri che non ritronneranno più sotto gli ordini de' preti. L'Imperatore e Re darà loro de' capi degni per la loro bravura di comandarli.

NOTIZIE STRANIERE

TURCHIA

Jassy 1. Marzo.

Le notizie della Crimea parlano de' grandi apparecchi di guerra che si fanno in quella provincia dell'Impero russo. Questi apparecchi s'accordano con quelli che hanno luogo nella Moldavia e Valachia, e si vede che se la Russia riprende le ostilità alla fine dell'armistizio concluso colla Sublime Porta, ella è in istato di cominciare la guerra con vantaggi decisivi. (G. de Fr.)

SPAGNA

Madrid 24 Marzo.

Il Gran Duca di Berg, alla testa dell'armata francese, è entrato questa mattina nella nostra città. La gioja brillava sopra tutti i volti, ed i Francesi sono stati accolti con tutte le dimostrazioni della contenziosità. La bella comparsa delle truppe, dopo una così lunga marcia, e la bellezza dei reggimenti de' corazzieri hanno attirato gli sguardi di tutti.

Il Gran Duca è smontato all'ammiraglia. Il governatore, i grandi di Spagna ed i corpi della guarnigione sono stati a lui subito presentati. Egli gli ha ridevuti colla massima affabilità. Le truppe a cavallo ed una divisione d'infanteria sono acquartierate nella città. Parecchie divisioni sono attestate sopra le alture.

Il corpo del generale Dupont trovosi a Segovia ed all'Escuriale. La tranquillità è qui interamente ristabilita, e siamo certi che non verrà più turbata.

Altra del 25.

Il governo ha soppreso il diritto esclusivo della caccia ed ha permesso ai contadini d'uccider gli uccelli che fanno gusto ai loro terreni.

Regna la più perfetta tranquillità in tutte le Spagne. Il maresciallo Moorey è alloggiato nella nostra città. Il generale Dupont è in marcia per portare il suo quartier generale a Toledo. (Moniteur)

REGNO DI BAVIERA

Augusta 24 Marzo.

Tutto annuncia che la nuova organizzazione della Baviera è sul punto d'effettuarsi. Si pretende che questa organizzazione sarà copiata in parte da quella stata adottata nel Regno di Vestfalia. Fra le altre cose si adotterà il sistema d'una rappresentanza nazionale, sopprimendo gli Stati provinciali ne' paesi ove esistono. Il maggior numero de' rappresentanti sarà scelto nella classe de' proprietari, gli altri saranno presi fra i dotti, gli artisti, i negozianti e fabbricatori. L'amministrazione e la giustizia saranno stabilite uniformemente in tutto il Regno; la prima sarà esercitata da un solo funzionario, avente sotto di lui alcuni agenti subordinati; la giustizia del tutto separata dall'ammi-

nistrazione sarà affidata ad alcuni collegi, come lo fa sino al presente. La nobiltà sarà conservata in tutti i suoi diritti onorifici, e conserverà alcuni de'suoi diritti reali, come la giurisdizione parlamentare; essa perderà i suoi privilegi esclusivi, come quello di non comparire avanti le giurisdizioni ordinarie, l'esonero delle imposte e pubblici carichi, ec. Finalmente il Codice Napoleone sarà introdotto come legge civile con alcune modificazioni rendute necessarie dagli usi di Baviera. (Pub.)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 17 Marzo.

Le lettere di Yassy e di Bucarest confermano la notizia dell'ingrossamento delle truppe russe nella Moldavia e Valachia, come anche dell'attivo di molta artiglieria e munizioni di guerra in quelle due province. (Jour. de l'Emp.)

IMPERO FRANCESE

Parigi 18. Marzo.

Tutto è disordine in Madrid; il popolo ha per tre giorni saccheggiato le botteghe e gli alberghi; il capitano generale ha proibito agli Svizzeri d'opporsi; il Re di Spagna è stato costretto da suo figlio, il principe d'Asuria, a deporre la corona. Si insicura perfino che la sua vita è in pericolo, e che sbigottito da questo vicendo il Re di Spagna si è rifugiato nel campo francese colla Regina sua consorte, e colla Regina d'Etruria. Se ciò è vero, qual funesto avvenimento al trono sarà quello del Principe d'Asuria, salendovi coperto delle spoglie, e gondante del sangue del padre! Questo Principe era stato arrestato due mesi sono; e non fu debitore della sua liberazione che all'indulgenza paterna. Si vuole che questo Principe abbia cominciato a mostrare questi principi sediziosi dopo il suo matrimonio colla figlia della Regina Carolina.

(Jour. de l'Emp.)

Altra del 1. Marzo.

Supplemento alla Gazzetta di Madrid del 22 marzo 1808.

S. M. ha fatto in data di ieri il seguente Decreto: Beaché don Pedro Cevallos, mio primo segretario di Stato e dei dispacci, abbia dato nelle mie mani la demissione da questa carica per differenti ragioni ch'egli mi ha esposte, io non ho voluto ricevere questa demissione, perché chiaramente mi consta che, sebbene egli abbia sposato una cugina germana del Principe della Pace, don Emanuele Godot, non ha mai partecipato ai progetti ed ai disegni ingiusti che supponsi sieno stati concepiti da quest'uomo, e sui quali ho ordinato delle ricerche giudiziarie; il che mostra in lui un cuor nobile, fedele al suo Sovrano, ed un servitore di cui non mi debbo privare. E mio volere che quest'ordine sia pubblicato e venga a cognizione di tutti i miei sudditi: voi veglierete alla sua esecuzione.

Ad Aranjuez 21. Marzo 1808.

Al marchese Caballero.

(Jour. de l'Emp.)

2. Detto. Le lettere di Madrid ultimamente ricevute, in data del 23, 24 e 25 marzo, danno alcune altre più dettagliate notizie sul gran movimento che si è

svolto in quel paese; noi daremo qui quelle che ci paiono più degne d'attenzione.

„ La notte del 18 al 19 è stato il momento del maggiore fermento, tanto ad Aranjuez che a Madrid. Il Principe della Pace, come fu già detto, arrestato dai malcontenti, renduti più numerosi dalle guardie, si è veduto in un rischio grandissimo. Il Principe d'Asuria ha potuto giungere fino a lui; il ministro suo nemico gli ha chiesto la vita; il Principe lo ha protetto, e non senza suo pericolo lo ha condotto fino al corpo di guardia.

„ Madrid si è trovato per quattro giorni senz'alcuna specie d'autorità. Non è stato commesso nessun assassinio, ma undici case furono saccheggiate; e furono quelli della madre, de' fratelli e de' parenti del Principe della Pace e quelle dei due ministri Soler e Spinosa. La tranquillità non cominciò a ristabilirsi alquanto a Madrid se non quando si è colà veduto giungere il nuovo Re che il popolo chiedeva a replicate grida. Un proclama di Ferdinando VII. che ordina di ricevere i Francesi come fratelli, è stato accolto colle più vive acclamazioni; essi vengono riguardati come i liberatori, e dopo il loro arrivo tutto respira pace, entusiasmo, speranza.

„ Si spargere voce che il dolore di questa terribile catastrofe abbia fatto sucumbere la madre del Principe della Pace.

„ Ad Aranjuez, il primo dell'insurrezione, si è fatta una scarica d'armi da fuoco dal palazzo del Principe della Pace, ma non vi rimase uccisa nessuna persona."

(Monit. — Jour. de l'Emp. — Pub.)

(Continuazione del Decreto imperiale intorno alla pubblica istruzione.)

TITOLO IV.

Dell'ordine che sarà stabilito fra i membri dell'Università; dei gradi e titoli attaccati alle funzioni.

6. I.

Deli gradi tra i Funzionari.

29. I Funzionari dell'Università imperiale prenderanno grado eti nell'ordine seguente:

G R A D I

D' amministrazione.	D' istruzione.
1. Il gran maestro.	
2. Il cancelliere.	
3. Il tesoriere.	
4. I consiglieri a vita.	
5. I consiglieri ordinari.	
6. Gli ispettori dell'Università.	
7. I rettori delle Accademie.	
8. Gli ispettori delle Accademie.	
9. I decani delle Facoltà.	
10.	I professori delle Facoltà.
11. I provveditori . . .	De' Licei.
12. I censori	I professori de' Licei.
13.	Gli aggregati.
14. I principali (del Collegio).	I reggenti dei Collegi.
15.	
16.	
17. I capi d'Istituzioni.	
18. I maestri di Pestalozze.	
19.	I maestri di Studio.

30. Dopo la prima formazione dell'Università imperiale, l'ordine dei gradi sarà osservato nella nomina dei funzionari, e nessuno potrà essere chiamato ad un posto senza esser prima passato per posti inferiori.

Gli impiegati formeranno pure una carriera, che presenterà al

pere ed alle buona condotta la speranza d'aspirare ai primi gradi dell'Università imperiale.

31. Per adempiere le diverse funzioni qui sopra enunciate, bisognerà aver ottenuto, nelle differenti scolti, dei gradi corrispondenti alla natura ed all'importanza di queste funzioni.

32. Gli impieghi di maestro di studio e di pensione non potranno essere occupati che da individui i quali avranno ottenuto il grado di baccelliere nella Facoltà delle lettere.

33. Egnerà essere baccelliere nelle due Facoltà delle lettere e delle scienze per diventare capo d'Istituzione.

34. I principali ed i reggenti dei Collègi, gli aggregati ed i professori della scola e quinta, della quarta e terza classe de' Licei, dovranno avere il grado di baccelliere nelle Facoltà delle lettere o delle scienze, secondo che insegnerranno le lingue o le matematiche.

35. Gli aggregati e professori della seconda o prima classe nei Licei dovranno essere licenziati nelle Facoltà relative alle loro classi.

36. Gli aggregati e professori di belle lettere e di matematiche sublimi nei Licei dovranno essere dotti nelle Facoltà delle lettere o delle scienze.

37. I censori saranno licenziati in queste due Facoltà.

38. I provveditori, al grado di dottore nelle lettere, uniranno questo di baccelliere nelle scienze.

39. I professori delle Facoltà ed i decani dovranno essere dotti delle loro Facoltà rispettive.

6. 11.

Dei titoli attaccati alle funzioni.

40. Sono creati, fra i gradanti funzionari dell'Università, dei titoli onorifici destinati a distinguere le funzioni eminenti ed a ricompensare i servizi renduti all'Istruzione.

Questi titoli saranno in numero di tre; cioè 1. i titolari; 2. gli ufficiali dell'Università; 3. gli ufficiali delle Accademie.

41. A questi titoli saranno attaccati, 1. delle pensioni che saranno date dal gran maestro; 2. una decorazione che consistrà in un palmo doppia ricamata sulla parte sinistra del petto. La decorazione sarà ricamata in oro per il titolare, in argento per gli ufficiali dell'Università, ed in aria azzurra blanca per gli ufficiali delle Accademie.

42. Saranno titolari dell'Università imperiale nell'ordine reggente; 1. il gran maestro dell'Università; 2. il cancelliere *idem*; 3. il tesoriere *idem*; 4. i consiglieri a vita *idem*.

43. Saranno di diritto ufficiali dell'Università i consiglieri ordinari dell'Università, gli ipsoitori dell'Università, i rettori, gli istitutori delle Accademie, i decani e professori delle Facoltà.

Il titolo d'ufficiale dell'Università potrà pure essere accordato dal gran maestro ai provveditori, censori e professori delle due prime classi dei Licei, più commendevoli per i loro talenti e per i loro servigi.

44. Saranno di diritto ufficiali delle Accademie i provveditori, censori e professori delle due prime classi dei Licei, ed i principali del Collège.

Il titolo d'ufficiale delle Accademie potrà pure essere accordato dal gran maestro ad altri professori del Licei, come anche ai reggenti del Collège ed ai capi d'Istituzione nel caso in cui questi diversi funzionari avessero meritato una simile distinzione per eminenti servigi.

45. I professori ed aggregati dei Licei, i reggenti del Collège, ed i capi d'Istituzione che non avessero i titoli precedenti, porteranno, al pari de'maestri di pensione e dei maestri di studio, il solo titolo di membri dell'Università.

TITOLO V.

Delle basi dell'Istruzione nelle Scuole dell'Università.

46. Tutte le Scuole dell'Università imperiale prenderanno per base il loro Istruzione, 1. i precetti della religione cattolica, 2. la fedeltà all'Imperatore, alla monarchia imperiale, depositaria della felicità de' popoli, ed alla dinastia napoleonica, conservatrice dell'unità della Francia, e di tutte le idee liberali proclamate dalle costituzioni; 3. l'obbedienza agli statuti del corpo insegnante, i quali hanno per oggetto l'uniformità dell'Istruzione, e tendono a formare, per lo Stato, de' cittadini attaccati alla loro religione, al loro Principe, alla loro patria, ed alla loro famiglia; 4. tutti i professori di teologia saranno tenuti a conformarsi alle disposizioni dell'editto del 1682, concernente le quattro propositioni contenute nella dichiarazione del clero di Francia, del deito anno.

TITOLO VI.

Delle obbligazioni che contraggono i membri dell'Università.

47. A termini dell'articolo 2. della legge del 20 maggio 1806, i membri dell'Università imperiale, al punto della loro installazione, contraranno per giuramento gli obblighi civili speciali e temporali ch'esser debbono incerbi al corpo integrante.

48. Egliano s'impegneranno all'etica osservanza degli statuti e regolamenti dell'Università.

49. Prometteranno obbedienza al gran maestro in tutto ciò ch'ei loro comanderà per nostro servizio e per bene dell'Istruzione.

50. S'impegneranno a non abbandonare il corpo insegnante e le loro funzioni se non dopo averne ottenuta l'approvazione del gran maestro nelle forme qui preseritte.

51. Il gran maestro potrà disimpegnare un membro dell'Università de' suoi obblighi, e permettergli di abbandonare il corpo in caso di rifiuto del gran maestro e di persistenza per parte d'uno membro dell'Università nella risoluzione di abbandonare il corpo. Il gran maestro sarà tenuto di rilasciargli una lettera d'esenzio da tre domande consecutive reiterate di due mesi in due mesi.

52. Quelli che avrà abbandonato il corpo insegnante senza avere adempiuto a queste formalità, sarà cancellato dal quadro dell'Università, ed incorrerà nella pena attaccata a questa cancellazione.

53. I membri dell'Università non potranno accettare alcuna funzione pubblica o particolare e salariale, senza l'autorico permesso del gran maestro.

54. I membri dell'Università saranno obbligati d'informare il gran maestro e suoi ufficiali di tutto ciò che venir potesse a loro cognizione di contrario alla dottrina ed ai principi del corpo insegnante negli stabilimenti di pubblica Istruzione.

55. Le pene di disciplina per la violazione dei doveri e degli obblighi saranno: 1. gli arresti; 2. la correzione in presenza d'un consiglio accademico; 3. la censura in presenza del consiglio dell'Università; 4. la multazione per un impiego inferiore; 5. la sospensione dalle funzioni per un tempo determinato, con o senza privazione totale o parziale del trattamento; 6. la riforma o la giubilazione data prima del tempo dell'emersitato con un transimento minore della pensione degli emeriti; 7. finalmente la cancellazione dal quadro dell'Università.

56. Ogni individuo, che sarà inciso nella cancellazione, non potrà essere impiegato in veruna amministrazione pubblica.

57. I rapporti fra le pene e le contravvenzioni ai doveri, come pure la gradazione di queste pene secondo i diversi impieghi, saranno stabiliti da statuti.

(Sarà continuato)

Venezia 8. Aprile, Cambi, e Monete.

Londra	I. r. ——	San Giovanni	—
Roma	Soldi 215:12	Colonnarie	10:13:12
Napoli in fui bco 18:11:12		Talleri di M. Ter. 10: 4:11	
Livorno	203:14	Detto di S. Marco	—
Parigi in Franchi	39:314	Zecchinelli Imp. . . .	23: 8
Genua	33:118	Romani vecchi	22: 18
Milano	30:213	Dettiniu. e Gigliati. . . .	23: 13
Augusta	110:7:18	Dobloni Spagna	—
Amsterdam	86:314	Quadrup. di Genova 156: 10	
Amburgo	71:314	Portoghesi	—
Vienna	46:114	Sovrane	69: 10
Costantinopoli	—	Lisbonine	—
		Doppie de Savoja	36: 5
Aggio Zecch. Pds. 10:112		Dette di Parma	43: —
Talluri Bavari	21:114	Dette di Milano	39: —
Efettivi a marco	—	Dette di Roma	34: 4
Biglion Vito vecchio	—	Dette di Prussia	—
Disaggio Soldoni	2:—	Dette di Sassonia	—
Crociati	11:6:12	Luigi	47: 8
Francesconi	10:15:12	Oriece Napoli	—
Mediolani	9: 2:12	Pezzette di Spagna	—
		Banco Cedole Soldi 46: —	